

Sacrificio, onore, professionalità. Vigili del Fuoco, servizio “Tutto compreso!”

SABATO 23 APRILE 2011

ALFONSO PALUMBO

Impegnati a L'Aquila nel sisma del 2009, in prima linea a Manduria con i migranti qualche settimana fa. E poi in caso di incendio a di sciagura, per non parlare del reparto N.B.C.R.- Nucleare Biologico Chimico Radiologico: a beccarsi le radiazioni sono sempre loro, loro che quanto a gradimento e popolarità - nel nostro Paese - non sono secondi a nessuno.

Se non li avete riconosciuti dovrete rimproverarvelo: perché loro sono i componenti del **Corpo dei Vigili del Fuoco**, esecutori materiali di quel **115** che accorre (e occorre!) in casi di necessità. Eppure l'Italia dalla coscienza sporca di questi suoi dipendenti pubblici fa finta di non accorgersi e pretende da loro un impegno “tutto compreso”, stile villaggio vacanze, dove indennizzi e/o ricostruzioni di carriera sono concetti evanescenti. A Roma, lo scorso 10 novembre, erano in tanti. Tanti quanti? Così tanti che, stranamente, la grande informazione non ne ha dato notizia. Eppure il traffico nella Capitale è andato in tilt e c'è stato qualcuno, a livello di massimo Potere, che con loro ha pure interloquito per lettera.



Ce lo hanno spiegato al presidio tenuto mercoledì 20 aprile in piazza del Popolo, a Roma, alcuni vigili aderenti al **Co.Na.Po.**, sindacato autonomo. Nostro interlocutore è stato Michele Basile, segretario provinciale.

Parliamo un po' di questa vostra rappresentanza. *“Siamo nati quindici anni fa con una sola missione: dire la verità. Ma non dirla a singhiozzo oppure a intermittenza: bensì sempre. E siamo l'unico sindacato a rappresentare i cosiddetti ‘operativi’, cioè coloro che materialmente lottano contro le emergenze. Per capirci: al Conapo non sono iscritti gli amministrativi”.*

Bene. E siete qui oggi per quale ragione? *“Perché nessuno ci ascolta. Eppure non siamo qui a fare propaganda, siamo qui solo - e sottolineo il ‘solo’ - per rendere nota una situazione che ha dell'incredibile: il Corpo è invaso da personale precario, in organico servono almeno 5mila unità che vadano a colmare tutte le carenze. I Vigili del Fuoco, inoltre, percepiscono*

300 euro in meno rispetto agli altri Corpi dello Stato e vanno in pensione più tardi. Ci serve l'immediata equiparazione retributiva, contributiva e pensionistica con gli altri Corpi... E anche i Vigili del Fuoco vanno inseriti nel comparto sicurezza".

Questa mi giunge nuova. Come mai non lo siete? Forse perché non avete un'arma?
"Sinceramente non lo so posso, quel che posso dire è che devo attenermi ai fatti. I fatti dicono che noi siamo gli unici a non far parte del comparto anche se abbiamo gli stessi poteri di chi fa ufficio di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria. Naturalmente compiti che fanno parte dello stipendio-base. E vogliamo dirla tutta?"

Per noi di Prismanews vale il 'dobbiamo' dirla tutta. Parli pure, la prego. *"La nostra protesta è anche per i mancati pagamenti degli straordinari e delle indennità arretrate. E parlo delle calamità relative al terremoto in Abruzzo, all'alluvione di Messina, al disastro ferroviario di Viareggio".*

Pagine terribili, pagine di cronaca che bruciano ancora.

"Pensi a quello che fanno i Vigili del Fuoco. Non si tirano mai indietro, sono sempre pronti a scattare alle prime avvisaglie, mettono in campo il loro cuore e la loro professionalità: ed è per questo che le gente ci ama. Forse a qualcuno ciò da fastidio, forse c'è qualcuno che prova gelosia. Sì, lo so, è meschino dirlo eppure i fatti lo confermano. Noi siamo il Corpo del 'tutto compreso': siamo rapidi, efficienti, efficaci, agiamo in ogni zona d'Italia e per qualsiasi evento. E non costiamo una lira in più!"

Conosco poco delle vostre vicende, Ma c'entra qualcosa la nota 'Protezione civile spa' che tanto fece scalpore? *"Guardi, non tocchiamo l'argomento! C'era addirittura, in passato, chi voleva farci anche cambiare nome per definirci 'Agenzia di Protezione Civile'... Però posso dirle che 30 milioni di euro sono stati stanziati dalla Presidenza del Consiglio alla Protezione Civile in occasione della recente emergenza-migranti. Peccato che a montare le tende e a sobbarcarsi tutto il lavoro siamo stati noi!"*

Con un scoperto di 5mila unità su una base di 20mila operativi (circa 6mila gli amministrativi), con un parco-mezzi vetusto ("Il mio ha 23 anni!", racconta uno dei Vigili del presidio), con un lavoro che non viene valutato come usurante, dopo trent'anni di servizio si 'rischia' di prendere 1.600 euro al mese. Soldi che comprendono appunto il rischio-vita, "Né più né meno di quello che accade a chi presta servizio nella Guardia di Finanza, dei Carabinieri, nel Corpo Forestale, nella Polizia penitenziaria... Non si capisce perchè un poliziotto arrivato ai 50 anni debba essere esonerato dal servizio in auto e noi no!"

Quello che i Vigili e il Conapo chiedono è insomma una politica del lavoro che sia rispettosa del lavoro e che parimenti non crei figli e figliastri, che metta tutti sullo stesso piano e che sappia riconoscere meriti e professionalità.

Cuore, passione e senso del dovere non hanno prezzo e comunque non saprebbero essere valutati.